



UNIONE SINDACALE DI BASE
P.I. SCUOLA

Ministero dell'Istruzione

Gabmin.relationisindacali@istruzione.it

uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Ministero Funzione Pubblica

Protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Ministero del Lavoro

Dgrapportilavoro.div6@pec.lavoro.gov.it

gabinettoministro@mailcert.lavoro.gov.it

Ministero Affari Esteri

ministero.affariesteri@cert.esteri.it

Commissione di Garanzia

segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Oggetto: proclamazione dello sciopero dell'intera giornata per il giorno venerdì 06/05/2022 di tutto il personale del comparto scuola docente, ATA, educativo e dirigente a tempo determinato e indeterminato delle scuole in Italia e all'estero

La scrivente O.S. USB Pubblico Impiego - Scuola,

visto

- che Lo svolgimento delle prove Invalsi è regolamentato dal D.L.vo 62/2017 che ha recepito le indicazioni presenti nel DPR 80/2013

Considerati:

- la decisione di svolgere anche per l'A.S. 2021/22 le prove Invalsi, prove standardizzate che sviliscono il ruolo della scuola pubblica statale e impongono un modello pedagogico mirante a creare studenti passivi e prони alle logiche del mercato;
- l'Accordo Aran del 2 dicembre 2020 firmato da Cgil, Cisl, Uil, Snals, Gila e Anief, che limita ulteriormente il diritto di sciopero e cerca di sopire la conflittualità all'interno delle scuole;
- l'intenzione del Ministero dell'Istruzione di procedere alla riforma del reclutamento docenti attraverso un decreto che svilisce la funzione democratica del Parlamento e riporta in vigore, peggiorandolo notevolmente, il già bocciato percorso FIT;
- la volontà del MI di procedere ad un piano di formazione docenti da collegare agli aumenti salariali, privando i docenti della libertà di formazione e aggiornamento;
- gli esiti di procedure concorsuali ancora in corso che si sono rivelate fallimentari e al limite del derisorio per il personale docente;

- la mancata attuazione del percorso concorsuale abilitante 2020;
- la volontà di modificare in modo unilaterale le modalità di reclutamento del personale docente, con sanzioni inappropriate verso chi dovesse rinunciare ad un incarico;
- l'inasprimento dei vincoli sulla mobilità del personale docente;
- che gli organici del personale ATA risultano ancora del tutto inadeguati e sottodimensionati, mentre i carichi di lavoro e le responsabilità sono esponenzialmente aumentati;
- la totale assenza di finanziamenti adeguati in materia di edilizia scolastica e la necessità di un piano pari a 10 miliardi per la messa a norma degli edifici scolastici;
- che il finanziamento delle scuole paritarie toglie risorse alla scuola pubblica statale;
- la necessità di protestare contro il CCNI del 24 ottobre 2020 sottoscritto dall'ARAN con Cgil, Cisl e Anief che non risolve in alcun modo i problemi evidenziati durante il periodo finale dell'A.S. 2019/20 in cui si è operato con la didattica a distanza e che ha evidenziato un superamento inaccettabile delle norme contrattuali, caricando il personale docente di un carico di lavoro non previsto;
- il trattamento riservato ai docenti e al personale con "contratto covid" e la costante incertezza lavorativa ed economica al quale lo stesso è sottoposto;
- l'incapacità del MI di risolvere le problematiche annose relative ai tardivi pagamenti dei supplenti brevi e temporanei;

Ai sensi della legge 146/90 e successive modificazioni, nonché delle disposizioni emanate dalla commissione di garanzia sul diritto di sciopero, la scrivente O.S. trattandosi di sciopero contro leggi in vigore, che esulano quindi dal tentativo preventivo di conciliazione, proclama lo sciopero dell'intera giornata per il giorno venerdì 06/05/2022 di tutto il personale del comparto scuola docente, ATA, educativo e dirigenziale a tempo determinato e indeterminato in Italia e all'estero.

Durante lo sciopero, indetto in conformità e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sullo sciopero dei servizi pubblici essenziali, la legge 146/90 e l'Accordo Nazionale del 3/3/1999, verranno garantiti le prestazioni indispensabili come previsto dall'art.2 di quest'ultimo.

P/USB P.I. Scuola
Luigi Del Prete

Roma, 19/04/2022



USB Scuola - Verso lo sciopero del 6 maggio, domani in piazza con operai e studenti: figli della stessa rabbia!

Il 6 maggio, primo giorno delle vergognose prove INVALSI, USB Scuola sarà in sciopero con le lavoratrici e i lavoratori che si oppongono al continuo impoverimento della scuola pubblica statale. L'impoverimento dei saperi, annichiliti da un modello didattico tutto finalizzato all'acquisizione di competenze funzionali alle volontà padronali che dominano il mondo del lavoro. L'impoverimento delle risorse, sempre meno disponibili per assumere il personale precario, per mettere in sicurezza gli edifici, per dimezzare classi sempre sovraffollate, per restituire dignità al lavoro e allo studio.

Scioperiamo per riprenderci tutti quei diritti che ci sono stati strappati: di sciopero, sempre meno agibile ai lavoratori; di mobilità dei docenti, sempre più vincolati; di formazione e aggiornamento, che il Ministro dell'Istruzione intende imporre dall'alto e legare agli aumenti salariali. Le scelte del Ministro sono autoritarie e vigliacche, in quanto si intende attuarle mediante il Decreto PNRR 2, scrollandosi di dosso l'opposizione dei lavoratori, annichilendo la funzione democratica del Parlamento, sempre più svilta negli ultimi anni.

USB Scuola non tace, non si fa intimorire, non vuole permettere altri colpi di mano.

Saremo in piazza domani, 22 aprile, per lo Sciopero Operaio e manifesteremo insieme agli studenti e a tutti i lavoratori per rivendicare insieme il diritto a un salario dignitoso, per azzerare le spese militari in favore di investimenti in scuola, sanità e pensioni, per l'abolizione dell' Alternanza Scuola-Lavoro e per sostenere l'istituzione del reato di omicidio sul lavoro, una necessità impellente alla luce del numero di lavoratrici e lavoratori vittime dell'assenza di misure adeguate di sicurezza e dei troppi studenti che durante i periodi di ASL, PCTO o stage (cambiano nomi e sigle, non i risultati) sono rimasti uccisi o hanno riportato lesioni anche gravi.

Il 22 aprile intendiamo dimostrare che USB è e resta una Organizzazione solida e compatta, che non si lascia intimorire da atti ridicoli e vili, come una pistola nascosta da ignoti in un bagno destinato al pubblico, ma che crede invece che il percorso sia quello giusto: rivendicare con la forza delle lotte i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, e la fine della guerra.

Saremo in piazza il 6 maggio, mentre a Roma si svolgerà il Congresso della Federazione Sindacale Mondiale, per la tutela dei diritti degli insegnanti e del personale ATA.

Non ci fermiamo. Non ci fermeranno.